



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo

Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13

*Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari opportunità
tra donne e uomini*

RELAZIONE ANNUALE

GENNAIO - DICEMBRE 2025

INDICE

Sintesi introduttiva: note sull'attività svolta e sulle prospettive future	3
Bilancio	5
Relazione dettagliata dell'attività	6
Monitoraggio della cpo sullo stato di attuazione della l.p. sulle pari opportunità e sull'andamento delle politiche di genere in trentino	7
Mondo del lavoro e rappresentanza di genere nei luoghi decisionali	9
Comunicazione in un'ottica di genere	14
Educazione alle relazioni di genere e promozione di una cultura paritaria	17
Violenze di genere	20
Reti/tavoli di lavoro e relazioni esterne con associazioni e istituzioni	22
Conclusioni	24

SINTESI INTRODUTTIVA

NOTE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SULLE PROSPETTIVE FUTURE

Le componenti della Commissione provinciale Pari Opportunità della XVII legislatura sono: Marilena Guerra (presidente), Mara Rinner (vicepresidente), Dominique Cappelletti, Stefania Cavagnoli, Franca Desilvestro, Manuela Sella Faggioni, Paola Paolazzi, Alessia Tuselli, Enrica Vinante ed Elisa Zanotta.

La presente relazione analizza le principali attività realizzate dalla Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo (CPO) nel corso del 2025, inserendole nel percorso avviato con l'insediamento della XVII legislatura nel giugno 2024.

Le azioni intraprese sono state organizzate per ambiti tematici coerenti con le funzioni istituzionali della Commissione. Tale articolazione ha finalità descrittive, poiché le politiche per la parità di genere si caratterizzano per la loro natura trasversale e intersettoriale.

Nel corso dell'anno, l'attività della Commissione si è concentrata sul rafforzamento delle politiche di equità di genere nei principali ambiti della vita sociale, economica e istituzionale, con l'obiettivo di promuovere una piena attuazione dei principi di uguaglianza sostanziale sanciti dalla Costituzione.

Il periodo compreso tra giugno e dicembre 2024 ha rappresentato una fase iniziale di impostazione strategica e organizzativa, durante la quale la Commissione ha definito priorità, modalità operative e reti di collaborazione, anche in considerazione della nuova composizione dell'organo.

Su queste basi, nel 2025 è stato possibile sviluppare un'attività più strutturata e capillare sul territorio, consolidando i rapporti con istituzioni, associazioni e comunità locali. In particolare, la Commissione ha avviato un percorso di confronto diretto con Comuni e Comunità di Valle, con l'obiettivo di intercettare i bisogni emergenti e promuovere una diffusione più ampia delle politiche di genere.

Il riscontro positivo degli enti territoriali ha evidenziato una crescente attenzione verso questi temi e ha consentito di attivare nuove forme di collaborazione. In tale contesto, la seduta plenaria dell'ottobre 2025 ha rappresentato un momento significativo di ascolto e condivisione, durante il quale sono emerse criticità e proposte provenienti dai diversi territori.

Questa dinamica ha segnato l'avvio di una fase operativa orientata al consolidamento di una rete territoriale stabile, finalizzata alla realizzazione di iniziative culturali, formative e di sensibilizzazione, in grado di offrire risposte coordinate alle sfide legate alla parità di genere.

MONDO DEL LAVORO

Le iniziative realizzate in questo ambito sono finalizzate, da un lato, a sviluppare una conoscenza più approfondita e sistematica della presenza femminile nel mercato del lavoro locale e, dall'altro, a rafforzarne la partecipazione. Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione di modelli organizzativi innovativi, orientati alla conciliazione tra tempi di vita personale, familiare e professionale, al benessere nei contesti lavorativi e alla prevenzione e rimozione di fenomeni discriminatori, quali il mobbing e le disparità di genere.

RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI

La promozione di un'equa rappresentanza nei luoghi decisionali costituisce un obiettivo prioritario, da perseguire in modo continuativo attraverso il coinvolgimento delle istituzioni, della politica e della collettività. In tale prospettiva, risulta fondamentale individuare e sostenere strumenti e azioni concrete finalizzate alla realizzazione di una democrazia paritaria.

COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE

La Commissione ha affrontato in modo sistemico il tema della comunicazione, promuovendo un linguaggio non sessista, inclusivo e rispettoso delle differenze. Tale impegno è stato sviluppato attraverso il coinvolgimento diretto degli organi di informazione, delle istituzioni, del sistema formativo e della cittadinanza.

EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA

In questo ambito rientrano le iniziative volte a promuovere una cultura delle pari opportunità e del rispetto delle differenze nei contesti educativi e formativi, a partire dalle scuole dell'infanzia fino all'adolescenza, senza trascurare la popolazione adulta. Particolare attenzione è stata riservata al coinvolgimento degli uomini e dei ragazzi nei percorsi di sensibilizzazione, anche in relazione alla promozione di una genitorialità consapevole, fondata su reciprocità, ascolto e rispetto.

VIOLENZE DI GENERE

La Commissione ha dedicato un impegno costante al contrasto delle violenze di genere, attraverso iniziative orientate sia alla prevenzione e sensibilizzazione, sia all'individuazione degli interventi più urgenti da attivare sul territorio. L'azione è stata sviluppata in una logica

di dialogo istituzionale continuo, con l'obiettivo di promuovere una cultura diffusa del rispetto.

Particolare attenzione è stata riservata anche alle forme di violenza psicologica, fenomeno ancora in larga parte sommerso e poco indagato. In continuità con il lavoro delle precedenti legislature, la Commissione ha privilegiato la costruzione di percorsi strutturati e continuativi, evitando interventi episodici e rafforzando la collaborazione con le realtà attive nel settore.

RETI, TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE

Nel periodo considerato, la Commissione ha sviluppato un'intensa attività di collaborazione con istituzioni, associazioni e soggetti del territorio provinciale e nazionale, valorizzando e consolidando le reti costruite nel tempo.

Nell'ambito della propria funzione consultiva nei confronti della Giunta e del Consiglio provinciale, la Commissione ha inoltre esaminato piani, disegni di legge e documenti di programmazione.

Nel 2025 la Commissione si è riunita in 11 sedute plenarie. Le componenti hanno svolto un'attività continuativa, sia individualmente sia in gruppo, attraverso incontri in presenza e online, partecipazione a eventi e sviluppo di progetti specifici, garantendo l'attuazione delle decisioni assunte collegialmente.

BILANCIO

Per l'anno 2025, le risorse a disposizione della Commissione per la realizzazione delle iniziative sono state pari a € 25.000,00.

Numerose attività sono state realizzate senza impiego diretto di risorse economiche, grazie all'impegno delle componenti e del personale di supporto amministrativo, nonché alle sinergie attivate con altre istituzioni, tra cui la Provincia autonoma di Trento, il Consiglio provinciale e diverse realtà associative e comunali.

RELAZIONE DETTAGLIATA
DELL'ATTIVITÀ
ANNO 2025

COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITÀ TRA DONNA E UOMO



La presente relazione dettaglia l'attività svolta per ciascun punto trattato, indicando anche obiettivi, motivazioni e metodologie seguite.

1. MONITORAGGIO DELLA CPO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA L.P. SULLE PARI OPPORTUNITÀ E SULL'ANDAMENTO DELLE POLITICHE DI GENERE IN TRENTINO



La Legge provinciale sulle Pari opportunità tra donna e uomo stabilisce che la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo predisponga e invii “alla Giunta provinciale e al Consiglio provinciale un rapporto biennale sullo stato di attuazione di questa legge e sui risultati delle attività svolte (...), che contenga anche proposte di miglioramento della situazione in essere”.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

La Legge provinciale 18 giugno 2012, n. 13 prevede che la Commissione provinciale Pari Opportunità tra donna e uomo predisponga e trasmetta alla Giunta e al Consiglio provinciale un rapporto biennale sullo stato di attuazione della normativa e sui risultati delle attività svolte, comprensivo di eventuali proposte di miglioramento.

In adempimento a tale disposizione, la Commissione ha realizzato nel 2024 il rapporto di monitoraggio, con l'obiettivo di fornire un quadro aggiornato e sistematico della condizione delle pari opportunità sul territorio provinciale. A seguito dell'interesse riscontrato e della partecipazione a numerosi momenti pubblici di confronto, le copie del report sono risultate esaurite. Per tale motivo, nel luglio 2025 la Commissione ha deliberato la ristampa del documento, avvenuta nell'ottobre dello stesso anno, al fine di garantirne una più ampia diffusione nell'ambito di eventi istituzionali e iniziative di sensibilizzazione. Il report, intitolato “Di(s)parità tra donne e uomini in Trentino”, è stato commissionato all'Università di Trento – Dipartimento di Sociologia e Ricerca sociale – ed è stato curato da Anna Ressa e

Letizia Caporusso del Centro Studi Interdisciplinari di Genere. I contenuti del report sono stati presentati e approfonditi in un incontro pubblico tenutosi il 22 marzo 2025 presso la sala Aurora del Consiglio provinciale. Il monitoraggio rappresenta uno strumento fondamentale per orientare l'attività della Commissione e per supportare le istituzioni nella definizione di politiche efficaci, basate su dati aggiornati e su un'analisi integrata delle dinamiche di genere sul territorio.

Il report è stato curato dalla dott.a Anna Ressa e dalla dott.a Letizia Caporusso, Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento.

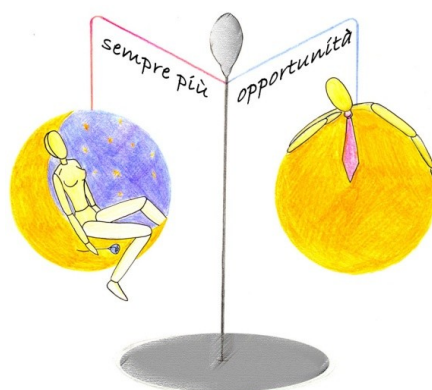
Sintesi del Report “Di(s)parità tra donne e uomini in Trentino”

Il report restituisce un'analisi articolata della condizione delle pari opportunità in Trentino, basata su indicatori oggettivi e dati comparativi a livello nazionale ed europeo. Dall'analisi emerge una realtà territoriale caratterizzata da elementi di forza, ma anche da persistenti criticità. Il Trentino si distingue per livelli generalmente superiori alla media nazionale in ambiti quali istruzione, salute, condizioni demografiche e disponibilità di servizi. Tuttavia, in diversi settori si rilevano divari di genere più marcati rispetto al contesto italiano. Tra le principali criticità si evidenziano:

- la segregazione formativa, in particolare nelle discipline STEM;
- la limitata presenza femminile nei luoghi decisionali, sia in ambito politico sia economico;
- le disuguaglianze nelle opportunità di carriera, anche in ambito accademico;
- una maggiore diffusione del lavoro precario e del part-time tra le donne.
- Permangono inoltre significativi divari economici, con differenze rilevanti nelle retribuzioni e nei trattamenti pensionistici.

Le analisi evidenziano come le recenti crisi, in particolare quella pandemica, abbiano inciso negativamente sui progressi in materia di parità, con effetti rilevanti soprattutto sulla conciliazione tra tempi di vita e di lavoro e sul benessere psicofisico delle donne. Nel complesso, il quadro delineato conferma la necessità di rafforzare le politiche di genere, con interventi mirati sia sul piano strutturale sia su quello culturale, al fine di ridurre le disuguaglianze ancora presenti nel territorio provinciale.

2. - MONDO DEL LAVORO E RAPPRESENTANZA DI GENERE NEI LUOGHI DECISIONALI



Il mondo del lavoro rappresenta uno degli ambiti centrali dell'attività della Commissione, in quanto ancora caratterizzato da criticità rilevanti in relazione alla piena valorizzazione del lavoro femminile, alla presenza nelle posizioni apicali e alla persistenza di fenomeni di segregazione verticale e orizzontale.

Particolare attenzione è stata dedicata al tema della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, che continua a costituire uno dei principali ostacoli alla piena partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Le conseguenze della pandemia hanno ulteriormente accentuato tali dinamiche, i cui effetti risultano ancora evidenti.

Attività svolta, risultati e descrizione degli interventi specifici

Attività svolte e iniziative

Nel corso del 2025 la Commissione ha promosso e partecipato a numerose iniziative di sensibilizzazione, approfondimento e confronto sui temi del lavoro, dell'equità e della rappresentanza.

Tra le principali attività si segnalano:

- partecipazione allo spettacolo per famiglie **“La piccola Mozart: la storia di Nannerl e Wolfgang”** (12 gennaio 2025), finalizzato a riflettere sulle diverse opportunità storicamente offerte a donne e uomini anche in ambito artistico;
- partecipazione al seminario **“Il part-time tra luci e ombre”** (23 gennaio 2025, Sala Donna della Regione), nel quale la Commissione ha approfondito il tema del lavoro part-time, evidenziandone la duplice natura: opportunità quando scelto, ma fattore di penalizzazione quando imposto. A seguito dell’incontro, la Commissione ha avviato un ulteriore approfondimento tematico anche attraverso l’acquisizione di materiali specifici;
- partecipazione, in data 4 febbraio 2025, all’audizione presso la **Quarta Commissione** sul disegno di legge in materia di congedi parentali, nell’ambito del quale la Commissione ha posto l’attenzione sulla necessità di rafforzare l’equità tra settore pubblico e privato, in particolare per quanto riguarda la tutela economica nei casi di malattia dei figli;
- organizzazione, in collaborazione con il Comune di Trento e il Consiglio delle Donne, dell’incontro pubblico **“Metiamoci alla pari”** (28 febbraio 2025, Sala Aurora), dedicato al tema della rappresentanza equilibrata nei luoghi decisionali, anche in vista delle consultazioni elettorali;
- presentazione del monitoraggio biennale **“Di(s)parità tra donne e uomini in Trentino”** (20 marzo 2025), quale base conoscitiva per l’elaborazione delle politiche di intervento;
- partecipazione al **Tavolo provinciale permanente per l’occupazione femminile**, attraverso la presenza di una propria rappresentante;
- candidatura e partecipazione al **Festival dell’Economia di Trento 2025** con un panel dedicato al tema “donne e impresa”, focalizzato in particolare sul credit gender gap, sulla valorizzazione economica del lavoro femminile e sulla necessità di strumenti di sostegno alla conciliazione;
- organizzazione, in collaborazione con Fidapa e con il patrocinio della Fondazione Caritro, del convegno **“Lingua, genere e democrazia”** (16 maggio 2025), volto a promuovere una comunicazione consapevole e rispettosa delle differenze;
- sostegno all’iniziativa di valorizzazione toponomastica **“Sentiero della Maestra”** (6 giugno 2025, Dro), dedicata alla figura di Caterina Tantardini Bombardelli, nell’ambito del progetto “Toponomastica al femminile”;

- partecipazione al **Festival dello Sport** (10 ottobre 2025, Palazzo Benvenuti), con un panel dedicato al rapporto tra sport, media e rappresentazione di genere;
- Partecipa attivamente alla **raccolta firma per la raccolta di adesioni per il ddl di iniziativa popolare durante i suoi eventi organizzati**. Il disegno di legge prevede un intervento sulla legge sulla scuola provinciale per introdurre la formazione del personale adulto; l'istituzione di un Comitato scientifico; l'ideazione di moduli didattici per l'educazione relazionale, alla parità e al rispetto delle differenze di genere; l'individuazione dei referenti per il coordinamento dei progetti nelle scuole e l'istituzione di un fondo provinciale per l'educazione alla parità e al rispetto delle differenze di genere.
- partecipazione all'audizione presso la **Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio** (29 ottobre 2025), durante la quale è stato presentato il modello trentino di contrasto alla violenza di genere;
- Ha partecipato il 15 novembre all'evento "15 anni dalla legge provinciale per la prevenzione della violenza di genere" dove si è provato ad immaginare un "tagliando" alla legge. Questo per poter valutare come il nostro sistema territoriale (che costituisce ancora oggi un unicum in Italia), possa essere di riferimento per le altre regioni. Si intende fare il punto sull'impatto valutandone elementi di forza o di debolezza che si siano manifestati in questi 15 anni. In questa importante occasione la commissione ha riportato l'intervento fatto a Roma a fine ottobre.
- realizzazione di iniziative teatrali nel mese di novembre, tra cui gli spettacoli "**Muti**" e "**Nessuna si salva da sola**", finalizzati alla sensibilizzazione sul tema della violenza, con una particolare esperienza svolta anche presso la casa circondariale di Trento.

Attività politico-istituzionale e interventi normativi

Accanto alle attività di sensibilizzazione e approfondimento, la Commissione ha svolto un ruolo attivo e continuativo sul piano politico-istituzionale, intervenendo nei processi decisionali e contribuendo al dibattito normativo sui temi della parità di genere.

In particolare:

- ha partecipato, in data 4 febbraio 2025, all'audizione presso la Quarta Commissione sul disegno di legge in materia di congedi parentali, evidenziando la necessità di

rafforzare l'equità tra settore pubblico e privato, con particolare riferimento alla tutela economica nei casi di malattia dei figli;

- ha preso posizione, congiuntamente alla Commissione della Provincia di Bolzano, in merito al disegno di legge regionale sulla composizione della Giunta, rilevando criticità rispetto alla mancata previsione di un'effettiva rappresentanza equilibrata tra i generi e formulando una proposta di riformulazione normativa;
- ha partecipato, il 29 ottobre 2025, all'audizione presso la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio, presentando il modello trentino e contribuendo al confronto nazionale sulle politiche di contrasto alla violenza di genere;
- ha garantito la propria presenza stabile nel Tavolo provinciale permanente per l'occupazione femminile, contribuendo al confronto istituzionale sulle politiche del lavoro.
- Ha partecipato all'audizione del disegno di legge n. 57 portando il suo contributo attraverso dati rilevati con il monitoraggio. Ddl dedicato alle misure di sostegno abitativo per le donne vittime di violenza, ha previsto interventi concreti per favorire l'autonomia abitativa e la sicurezza delle donne seguite dai servizi sociali o dai centri antiviolenza.

Nel corso dell'attività istituzionale, la Commissione ha inoltre ribadito con continuità il proprio sostegno agli strumenti di riequilibrio della rappresentanza, in particolare alle quote di genere e alla doppia preferenza di genere, ritenuti elementi essenziali per promuovere una partecipazione paritaria e rafforzare la qualità dei processi democratici.

L'azione della Commissione si è quindi configurata non solo come attività di sensibilizzazione, ma come intervento concreto nei processi decisionali, con l'obiettivo di incidere in modo strutturale sulle politiche pubbliche in materia di parità di genere.

Prospettive

Alla luce delle attività svolte e delle criticità emerse, la Commissione intende proseguire il proprio impegno nel:

- promuovere condizioni di lavoro più eque e inclusive;
- sostenere l'autonomia economica delle donne;
- rafforzare gli strumenti di conciliazione tra vita privata e professionale;

- favorire una presenza equilibrata nei luoghi decisionali.

Tali obiettivi richiedono un'azione coordinata e continuativa tra istituzioni, sistema economico e società civile, al fine di incidere in modo strutturale sulle disuguaglianze ancora presenti.

3. COMUNICAZIONE IN UN'OTTICA DI GENERE



La Commissione riconosce nella comunicazione un ambito strategico per la promozione di una cultura delle pari opportunità. Il linguaggio, infatti, non è un semplice strumento neutro, ma contribuisce a costruire rappresentazioni sociali, a consolidare o contrastare stereotipi e a orientare i comportamenti collettivi.

In questa prospettiva, la Commissione ha promosso un approccio sistemico al tema della comunicazione, orientato alla diffusione di un linguaggio inclusivo, rispettoso delle differenze e non discriminatorio.

Attività e interventi

L'attività si è sviluppata attraverso il coinvolgimento diretto di istituzioni, organi di informazione, sistema formativo e cittadinanza, con l'obiettivo di stimolare una maggiore consapevolezza nell'uso del linguaggio, in particolare nei contesti pubblici e istituzionali.

In tale ambito si inseriscono, tra le altre:

- la collaborazione con il Comune di Dro per la realizzazione di percorsi formativi rivolti al personale dell'ente, al mondo della scuola e alla cittadinanza, finalizzati alla diffusione di un uso corretto e consapevole della lingua in ottica di genere;
- il supporto alle iniziative di revisione della toponomastica locale, con l'obiettivo di valorizzare la presenza femminile nella memoria pubblica e nello spazio urbano;
- l'organizzazione, in collaborazione con Fidapa e con il patrocinio della Fondazione Caritro, del convegno **“Lingua, genere e democrazia”** (16 maggio 2025), che ha rappresentato un importante momento di approfondimento multidisciplinare sul ruolo

del linguaggio nella costruzione dell'equità, coinvolgendo esperte ed esperti del mondo accademico, sanitario e civile.

- Collaborazione con ordine degli avvocati e degli psicologi per giornate di formazione con l'obiettivo di creare momenti di formazione, confronto e sensibilizzazione sul tema delle violenze di genere.
- La commissione pari opportunità tra donna e uomo era presente anche durante la consegna dei fiocchi rossi il 25 novembre. Tutti i consiglieri avevano appuntato al petto un bel fiocco rosso, opera dei ragazzi del Cfp Centro Moda Canossa di Trento, coinvolti in questo gesto simbolico dalla Commissione pari opportunità fra donna e uomo. La sua presidente, Marilena Guerra, era in Consiglio ha appunto gli studenti accompagnati dal direttore del centro di formazione. Mobilitazione, che il presidente Soini e la vicepresidente Franzioia hanno voluto favorire, sostanziando così il chiaro messaggio dell'assemblea legislativa a favore delle donne. Nell'atrio di palazzo Trentini, sede istituzionale del Consiglio, è stata anche collocata la sedia rossa simbolo della violenza di genere.
- Nella giornata del 27 novembre il 2° Genio Guastatori accoglie Mara Rinner: insieme contro la violenza di genere, la Vicepresidente è stata accolta, ha partecipato all'Alzabandiera e successivamente in Piazza d'Armi il Comandante di Reggimento ha rivolto un saluto di benvenuto, cui è seguita un breve intervento della Dott.a Rinner, che ha offerto alcune riflessioni sul fenomeno della violenza di genere, sul ruolo delle istituzioni e sulla necessità di promuovere una cultura del rispetto e della pari dignità.

Posizione e impegno della Commissione

La Commissione ha inoltre svolto un'attività costante di attenzione e monitoraggio sulla qualità della comunicazione pubblica, anche a seguito di segnalazioni provenienti dalla cittadinanza, intervenendo nei casi in cui si siano riscontrate rappresentazioni lesive della dignità delle donne.

Tale impegno si inserisce in un contesto caratterizzato da una crescente diffusione di linguaggi aggressivi, sessisti e stereotipati, in particolare negli ambienti digitali, ma ancora presenti anche in ambito istituzionale, mediatico e formativo.

In questo quadro, la Commissione ribadisce che la promozione di un linguaggio rispettoso e inclusivo non costituisce un esercizio formale o accademico, ma rappresenta uno strumento

concreto di politica culturale, capace di incidere sulle dinamiche sociali e di contribuire alla costruzione di una società più equa e consapevole.

Prospettive

La Commissione intende proseguire e rafforzare le azioni in questo ambito, promuovendo percorsi formativi, momenti di confronto e iniziative di sensibilizzazione.

In tale prospettiva, il lavoro sulla comunicazione viene considerato una leva strategica per il cambiamento culturale: intervenire sul linguaggio significa infatti agire sulle rappresentazioni, sulle relazioni e, in ultima analisi, sulle condizioni stesse di esercizio dei diritti e delle opportunità.

4. EDUCAZIONE ALLE RELAZIONI DI GENERE E PROMOZIONE DI UNA CULTURA PARITARIA



La formazione delle bambine e dei bambini, delle e degli adolescenti e della popolazione adulta sui temi delle pari opportunità rappresenta, per la Commissione, un ambito di particolare rilevanza.

In questa prospettiva, la Commissione ha previsto per il prossimo futuro iniziative mirate, rivolte ai diversi destinatari e destinatarie, con particolare attenzione al contesto scolastico. In particolare, intende promuovere, tra studentesse e studenti e tra il personale docente, una cultura fondata sul rispetto dell'immagine della donna e sulla costruzione di relazioni basate sulla valorizzazione delle differenze, sul rispetto reciproco e sul rifiuto di ogni forma di violenza.

Promuovere una cultura della differenza di genere – coinvolgendo in modo attivo anche bambini, ragazzi e uomini – significa contribuire a rappresentare le donne in una pluralità di ruoli, offrendo modelli di riferimento diversificati e positivi per bambine e ragazze.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Attività svolta, risultati e descrizione degli interventi specifici

La Commissione riconosce nella scuola un contesto strategico per la promozione della cultura delle pari opportunità, in considerazione della rilevanza dell'età adolescenziale nella formazione delle identità e delle relazioni, nonché del ruolo fondamentale svolto dal personale docente e dalle famiglie.

In questo ambito, la Commissione ribadisce la necessità di proseguire e rafforzare interventi di carattere educativo, formativo e informativo finalizzati al superamento degli stereotipi, alla riduzione delle disuguaglianze e al contrasto delle violenze di genere, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dalla L.P. 13/2012, dalla L.P. 6/2010 e dalla Convenzione di Istanbul (art. 14, comma 1).

La Commissione ha inoltre sollecitato, e continua a sollecitare, la riorganizzazione e la piena attuazione dei percorsi scolastici dedicati all'educazione alle relazioni di genere, auspicando una regia unitaria e coordinata in grado di garantirne continuità ed efficacia.

Un esempio è la presa di posizione della Commissione pari opportunità del 11 luglio 2025 in cui la CPO di Trento denuncia la grave precarietà delle donne richiedenti asilo, costrette spesso a dormire in strada nonostante molte di loro siano già inserite nel mondo del lavoro locale. Manuela Faggioni Sella (componente della CPO) evidenzia come l'attuale sistema di accoglienza sia insufficiente e discriminatorio, poiché non riconosce le specifiche vulnerabilità femminili e crea una paradossale "lotta tra disperate" escludendo chi non ha figli.

La richiesta è quella di superare le misure emergenziali a favore di interventi strutturali che garantiscano dignità, sicurezza e vera integrazione, sottraendo queste donne al rischio di violenze e allo sfruttamento della criminalità organizzata.

Posizione della CPO in favore dell'educazione di genere nelle scuole

La CPO ha più volte pubblicamente sollecitato le istituzioni per chiedere che nelle scuole vengano attivati corsi di educazione alle relazioni rispettose e non violente, declinati nell'ambito delle pari opportunità di genere e della non discriminazioni. Si tratta di insegnamenti di democrazia ed eguaglianza a cui la scuola e la comunità educante non possono abdicare e a cui non possono sottrarsi.

Desideriamo affermare come la promozione di percorsi di consapevolezza e contrasto alle discriminazioni di genere rientra all'interno dei compiti che la Costituzione assegna alle

istituzioni scolastiche per la promozione di valori fondamentali quali l'eguaglianza, l'autodeterminazione ed il pieno sviluppo della personalità, essenziali per la nostra democrazia. Bambine e bambini, ragazze e ragazzi necessitano di contesti scolastici che siano pronti ad accoglierli senza discriminare ed è nostro compito approntare gli interventi che possano garantire il pieno sviluppo della personalità di ciascuno in questi contesti, contrastando e prevenendo la violenza.

5. VIOLENZE DI GENERE



La tematica della violenza di genere è caratterizzata da una forte interconnessione tra dimensioni personali e sociali.

Le attività sono state articolate in diversi ambiti, attraverso la realizzazione di iniziative che hanno previsto un'ampia collaborazione con istituzioni, associazioni, scuole e realtà formative del territorio.

Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione di una cultura del rispetto e dell'educazione alle relazioni di genere, rivolta in particolare alle nuove generazioni, anche attraverso i contesti formativi e la diffusione di un linguaggio non sessista e libero da stereotipi.

ATTIVITÀ SVOLTA, RISULTATI E DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo di riferimento, la Commissione ha continuato a svolgere un articolato insieme di attività finalizzate alla sensibilizzazione di donne e uomini sul tema della violenza di genere, contribuendo a far emergere un fenomeno ancora in parte sommerso e a contrastare il muro di silenzio che spesso circonda le vittime.

L'azione della Commissione è stata orientata a mettere in luce e contrastare le violenze sulle donne in tutte le loro forme – domestiche, fisiche, sessuali, economiche e psicologiche – comprese le molestie e le coercizioni nei contesti lavorativi.

Da numerosi anni la Commissione promuove inoltre una pluralità di interventi, tra cui:

- impulso agli organi legislativi provinciali e nazionali affinché siano adottate norme a tutela delle donne vittime di violenza e misure efficaci di prevenzione del fenomeno, in attuazione della Convenzione di Istanbul;
- partecipazione a Comitati e Commissioni che operano sul tema della violenza di genere;
- realizzazione di azioni di informazione e sensibilizzazione a livello provinciale, spesso in collaborazione con altri soggetti;
- promozione, in ambito scolastico, di percorsi educativi finalizzati a diffondere una cultura della parità di genere e del rispetto.

In coerenza con i principi della Convenzione di Istanbul, che attribuisce un ruolo centrale alla dimensione culturale e alla sensibilizzazione della cittadinanza, la Commissione ha realizzato le iniziative di seguito descritte, valorizzando al contempo la continuità con il lavoro svolto nelle precedenti legislature e il patrimonio di esperienze e relazioni costruito nel tempo.

Comitato per la tutela delle donne vittime di violenza

Ai sensi della L.P. n. 6 del 2010, art. 3, la Commissione si auspica che i lavori del Comitato possano essere portati avanti, in quanto esso rappresenta uno strumento fondamentale di coordinamento, programmazione e scambio di buone pratiche tra i diversi soggetti istituzionali coinvolti.

Partecipazione a iniziative in collaborazione con altri soggetti

Numerose realtà del territorio hanno richiesto la partecipazione della Commissione nell'ambito di progetti e incontri pubblici dedicati al tema della violenza di genere. La Commissione ha garantito, attraverso l'impegno delle proprie componenti, una presenza attiva e collaborativa in molteplici iniziative.

A titolo esemplificativo si segnala:

- collaborazione con comuni e comunità di valle dando il logo per sostenere a titolo gratuito le iniziative proposte ai cittadini e rendendosi disponibili a portare i saluti istituzionali accompagnati da discorsi in merito alla violenza di genere con ogni sfaccettatura.

6. RETI/TAVOLI DI LAVORO E RELAZIONI ESTERNE CON ASSOCIAZIONI E ISTITUZIONI



In questa sezione si intende evidenziare lo stretto raccordo tra la Commissione, la cittadinanza e le associazioni, già ampiamente illustrato nella parte precedente della presente relazione.

Si sottolinea inoltre come tutte le iniziative della Commissione siano state condivise attraverso un costante confronto con la Presidenza del Consiglio, in particolare nella fase di programmazione delle attività, per la quale si esprime un sentito ringraziamento per il sostegno e la collaborazione garantiti.

La Commissione ha altresì proseguito nel rafforzamento del dialogo e della collaborazione con l'Assessora provinciale competente in materia di pari opportunità, condividendo progettualità e iniziative.

Parallelamente, la Commissione ha continuato a perseguire l'obiettivo di consolidare e ampliare la rete di relazioni con associazioni, comuni e comunità di valle, istituzioni e altri soggetti attivi sui temi delle pari opportunità.

Incontro con comuni e comunità di valle

La Commissione Pari Opportunità, in data martedì 3 ottobre 2025, ha incontrato presso la Sala Aurora di palazzo Trentini i rappresentanti dei comuni e comunità di valle con delega alle pari opportunità per ascoltare le esigenze dei loro territori e trovare assieme temi e punti di argomentazione in comune tra diverse realtà territoriale, promettendo di riuscire a

organizzare iniziative ad hoc oppure entrare in quelle che i rappresentanti stessi propongono alle loro comunità.

Questionario conoscitivo sui temi delle Pari Opportunità

Al fine di raccogliere proposte operative emerse durante l'incontro del 3 ottobre 2025, la Commissione ha invitato i comuni e le comunità di valle a compilare un questionario creato appositamente.

L'iniziativa è finalizzata a mappare priorità, criticità e disponibilità alla collaborazione dei diversi soggetti del territorio, al fine di costruire sinergie più efficaci e individuare strategie condivise. I risultati del questionario sono attualmente in fase di analisi da parte della Commissione.

Coordinamento nazionale delle Presidenti degli Organismi di parità

A livello nazionale, la Commissione ha continuato a partecipare attivamente al Coordinamento delle Presidenti degli Organismi di parità regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano, attraverso incontri in presenza e online.

Il Coordinamento opera per rafforzare l'attuazione della Convenzione di Istanbul, promuovere il consolidamento del quadro normativo in materia di politiche di genere e sostenere il percorso verso una democrazia paritaria.

Tavolo di lavoro sulla medicina di genere

La Commissione partecipa al gruppo di lavoro permanente sulla salute di genere, istituito con deliberazione n. 2357 del 28 dicembre 2017.

In tale ambito, ha contribuito nel tempo con proposte e partecipazione alle iniziative programmate, auspicando una ripresa e un rafforzamento delle attività del Tavolo.

Collaborazione con il Consiglio delle Donne del Comune di Trento

La Commissione mantiene un costante rapporto di collaborazione con il Consiglio delle Donne del Comune di Trento, con il quale ha condiviso momenti di confronto, progettazione e realizzazione di iniziative su temi di interesse comune.

Sostegno a bandi provinciali e nazionali

La Commissione ha esaminato numerose richieste di sostegno da parte di associazioni e istituzioni nell'ambito di bandi pubblici provinciali e nazionali. A seguito della valutazione dei contenuti progettuali, della coerenza con la mission istituzionale e dei destinatari, la

Commissione ha concesso, in diversi casi, il proprio patrocinio e supporto, senza oneri economici.

CONCLUSIONI

In conclusione, l'attività della Commissione Pari Opportunità nel periodo di riferimento evidenzia molte criticità ancora in essere, con una realtà complessa, fatta di importanti progressi ma anche di evidenti contraddizioni. Da un lato, le istituzioni internazionali come le Nazioni Unite e l'Unione Europea hanno promosso principi e norme fondamentali per garantire l'uguaglianza. Dall'altro, però, l'attualità ci dimostra che questo obiettivo è ancora lontano dall'essere pienamente raggiunto con una situazione a macchia di leopardo.

Le analisi condotte e i dati raccolti nel corso delle attività hanno confermato la presenza di disuguaglianze persistenti, in particolare nel mercato del lavoro, dove si registrano differenze retributive, difficoltà di accesso ai ruoli apicali e ostacoli nella progressione di carriera. A ciò si aggiungono le criticità legate alla conciliazione tra vita professionale e vita privata, che continuano a incidere in modo sproporzionato su alcune categorie, limitandone le opportunità di partecipazione piena ed equa.

Nel corso dell'anno, la Commissione ha promosso iniziative di sensibilizzazione, formazione e monitoraggio, contribuendo a diffondere una maggiore consapevolezza sui temi dell'inclusione e del contrasto alle discriminazioni. Tali azioni hanno favorito il dialogo tra istituzioni, organizzazioni e cittadinanza, rafforzando la rete territoriale e stimolando l'adozione di buone pratiche. Tuttavia, i risultati ottenuti, pur significativi, evidenziano la necessità di interventi più sistemici e continuativi.

L'attenzione è stata inoltre dedicata all'analisi delle cosiddette disuguaglianze multiple, che derivano dall'intersezione di diversi fattori di vulnerabilità, quali origine, condizione economica, disabilità o altri elementi, ad esempio l'orientamento sessuale o il lavoro sessuale. Questo approccio ha permesso di comprendere in modo più approfondito la complessità dei fenomeni e di orientare le azioni verso politiche maggiormente inclusive ed efficaci.

Alla luce delle trasformazioni sociali ed economiche in atto, emergono anche nuove sfide, legate in particolare alla digitalizzazione e all'evoluzione del mondo del lavoro, che rischiano di ampliare ulteriormente i divari esistenti se non adeguatamente governate. In

questo contesto, appare fondamentale investire in formazione, competenze e accesso equo alle opportunità, al fine di prevenire nuove forme di esclusione.

La Commissione ritiene quindi prioritario consolidare e rafforzare le azioni intraprese, promuovendo politiche integrate e trasversali, capaci di incidere non solo sul piano normativo, ma anche su quello culturale e organizzativo. È altresì essenziale favorire una collaborazione sempre più stretta tra enti pubblici, settore privato e società civile, nella consapevolezza che il raggiungimento delle pari opportunità richiede un impegno condiviso e continuativo.

In prospettiva, si conferma la necessità di mantenere alta l'attenzione su questi temi, potenziando gli strumenti di monitoraggio e valutazione e valorizzando il ruolo della Commissione quale presidio attivo nella promozione dell'equità, della non discriminazione e della valorizzazione delle differenze. Solo attraverso un'azione coordinata, costante e orientata al lungo periodo sarà possibile ridurre in modo significativo le disuguaglianze ancora presenti e garantire condizioni effettive di pari opportunità per tutte e tutti.

La Presidente della CPO

- dott.a Marilena Guerra -

Trento, marzo 2026



Il Logo della Commissione è stato realizzato nel 2015/2016 dal gruppo di lavoro dell'Istituto Pavoniano Artigianelli per le Arti Grafiche di Trento coordinato dalla prof.a Annalisa Filippi e dal prof. Daniele Fortarel. Nella restante relazione sono stati impiegati in gran parte logo realizzati, nell'ambito del progetto "Sempre più pari opportunità – Progetto per un logo", dalle studentesse e dagli studenti delle classi IIIA e IIIB dell'Istituto d'arte "A. Vittoria" di Trento, nell'anno scolastico 2002/2003.